

Uno spazio per l'arte nell'area dell'ex Gres

«Protagonista della Capitale della Cultura»

Via San Bernardino. Il progetto della Fondazione Pesenti: il recupero di un edificio che ospiterà opere d'arte contemporanea, eventi e convegni. Operazione da 4,5 milioni, 7-8 mesi di lavori. Gori: al centro l'innovazione

DIANA NORIS

L'arte contemporanea trova casa dentro un magazzino dell'ex Gres in via San Bernardino, tra la ferrovia e l'Asse interurbano. Una destinazione in parte annunciata dal master plan per la rinascita dell'ex polo produttivo da Fondazione Pesenti nel 2019, ma che decolla con Bergamo e Brescia Capitale della Cultura 2023. Evento che, non a caso, ha come leitmotiv la «cura come cultura».

Così il padiglione da 3.500 metri quadri sarà rammentato e valorizzato nei punti di forza, per accogliere al meglio opere d'arte, ma anche eventi e convegni (100 i posti a sedere), un giardino da 600 metri quadri e un bistrot. Massimo riserbo sui contenuti di «Gres Art» (alleanze e sinergie con le istituzioni culturali), la presentazione di ieri a Palazzo Frizzoni si è concentrata sulla metamorfosi del «contentitore», operazione da 4 milioni e mezzo di euro portata avanti da Fondazione Pesenti. Per dare un'idea di cosa sarà l'assessore alla Riqualficazione urbana Francesco Valesini cita l'hangar Bicocca di Milano, che al momento ospita la mostra di Maurizio Cattelan.

Il progetto rientra «tra i protagonisti di Bergamo e Brescia Capitale della Cultura 2023 - sottolinea il sindaco Giorgio Gori -, parte del dossier che sarà presentato in Consiglio comunale lunedì. Abbiamo pensato al 2023 come occasione per progettare pezzi di futuro del territorio, mettendo al centro il tema dell'innovazione: Gres Art va in questa direzione, incide sulla nostra città, rafforzando quel rapporto pubblico-privato decisivo, necessario per costruire la rinascita della città nel periodo post pandemico».

Ripercorre le tappe Carlo Pesenti, consigliere delegato di Italmobiliare e presidente della Fondazione Pesenti: «Meno di tre anni fa abbiamo presentato l'idea di rigenerazione, caratterizzata da tre premesse: la qualità architettonica, le finalità sociali di larga parte delle destina-

zioni, l'equilibrio economico delle iniziative. Insieme all'amministrazione sono stati compiuti passi importanti che ci hanno permesso di condurre indagini ambientali, completare le verifiche strutturali e individuare i primi edifici oggetto di valorizzazione. Bergamo e Brescia Capitale della Cultura ci è sembrata un'occasione straordinaria per rendere già disponibile una parte, un progetto che spinga lo sviluppo sociale della comunità, in particolare per i giovani. Credo sia un primo passo importante per fare rinascere Gres Hub».

Progettista Mauro Piantelli dello studio De8_Architetti (come developer manager Italmobiliare ha nominato Arcadis Italia, sotto la guida del city executive Carlo Masseroli). Il piano prevede demolizioni mirate, come l'edificio «che si affaccia sulla strada d'ingresso, realizzando una nuova facciata, creando uno spazio ibrido tra interno ed

■ Carlo Pesenti: «Il 2023 occasione per rendere disponibile parte del progetto di rinascita dell'area»

esterno e il nuovo accesso» spiega l'architetto. Che, rimuovendo parte della copertura, ricaverà anche un giardino, «spazio espositivo contemplativo in dialogo con l'interno, dove sarà ricavato un doppio volume grazie ai 10 metri di altezza, potremo vedere le opere d'arte dall'alto».

Il padiglione è uno degli ex magazzini presenti sull'area da 62mila metri quadrati con uno sviluppo di 24mila metri quadrati di Slp (superficie lorda di pavimento), «una città che oggi non c'è ancora, uno spazio aperto alla collettività che si collegherà al Parco agricolo ecologico - continua Piantelli -. Abbiamo analizzato ogni edificio valutando le potenzialità, grandi

altezze e rapporti luce-ombra affascinanti. Questo primo edificio sarà un luogo ideale per l'arte e l'incontro, con uno spazio pubblico all'esterno, nuova viabilità pedonale e ciclabile».

La mutazione richiederebbe una variante urbanistica (per il cambio di destinazione d'uso, almeno un anno e mezzo di tempo), ma Palafrizzoni, come previsto dalla legge regionale, concederà un permesso di costruire convenzionato in deroga, «perché il tipo di destinazione pone al centro l'interesse pubblico generale - spiega l'assessore Francesco Valesini -. Stiamo mettendo a punto la convenzione che passerà in Consiglio comunale (dove saranno fissati tutti i parametri, dalle modalità di fruizione pubblica al ticket di ingresso al nuovo museo, ndr), vorremmo arrivare al rilascio del permesso di costruire nell'arco di 60 giorni, il cantiere richiederà circa 7-8 mesi. L'area insiste su un ambito urbano interessato da diverse trasformazioni, come Parco Ovest 1 e 2, che più o meno ha le dimensioni dello scalo ferroviario di Porta Sud. La nuova destinazione del primo padiglione, autorizzato in via temporanea, andrà a consolidarsi con la trasformazione di tutto il comparto».

Il più ampio progetto di rigenerazione sull'ex Gres è in fase di discussione in un momento non facile, a cavallo tra il vecchio e il nuovo Pgt. Ma «sta procedendo» assicura l'assessore Valesini. Che si concentra sul primo risultato, «qualcosa che in città non si era mai visto», con l'auspicio che il padiglione «dialoghi con le altre realtà». Pensiamo alla Gamec. Ma degli equilibri tra le istituzioni culturali per ora non si parla. L'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti definisce l'intervento «un esempio di altissimo livello, che dà senso al titolo della Capitale, dove l'aspetto più importante è l'attivazione del territorio. Sarà uno spazio di contaminazione, un mix che ha particolare successo nelle grandi città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gres Art: il padiglione ospiterà opere d'arte, eventi e convegni. Il progetto dello studio De8_Architetti



È previsto anche un giardino di 600 metri quadri



Ieri la presentazione del progetto in Comune: da sinistra Valesini, Gori, Pesenti e Ghisalberti



Uno spazio di 3.500 metri quadri per l'arte contemporanea. Ci sarà anche un bistrot

«La cultura come volano Serve un piano strategico»

L'assemblea del Pd

Sul tema è intervenuto Filippo Del Corno della segreteria nazionale: «Queste linee anche nel Pnrr»

Il Partito democratico e la cultura. È questo il binomio e il «fil rouge» dell'intervento che Filippo Del Corno - compositore, già assessore alla Cultura del Comune di Milano (2013-2021) e oggi nella segreteria nazionale del Pd - ha messo al centro del suo intervento durante l'assemblea cittadina organizzata dalla sezione bergamasca del Pd. Un fil rouge che ha legato le politiche generali e gli orientamenti del partito, a livello locale e nazionale, alla cultura diffusa, per toccare la tutela dei beni culturali, il turismo, il rapporto pubblico-privato, la digitalizzazione e i giovani.

«Quello che propongo è un piano strategico per le politiche culturali, che consiste nell'individuare degli obiettivi specifici ed elaborare delle azioni per raggiungerli: il Paese deve avere a cuore la cultura perché questa è un volano imprescindibile per lo sviluppo economico ed occupazionale della nostra società, una leva di rigenerazione urbana e paesaggistica, un elemento attrattivo dal punto di vista turistico e della reputazione ed un fattore di inclusione e coesione sociale - ha spiegato Del Corno,

responsabile della cultura del Pd nazionale -. Il turismo? Deve essere sostenibile e rispettoso dei patrimoni, valorizzandoli e non mercificandoli. La cultura non è ancilla del turismo. Il ministro Franceschini ha saputo costruire, all'interno del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), una linea coerente con questa visione».

Presenti all'incontro i quadri locali del Pd. Francesca Riccardi, presidente dell'assemblea, ha detto: «Vogliamo essere protagonisti della proposta culturale. E l'incontro con Del Corno ci è servito per crearci una visione prospettica. Partiamo da qui per elaborare un programma da affidare al futuro». «Auspichiamo processi culturali



Da sinistra: Mazzetti, Azzola, Del Corno e Riccardi

ampi e diffusi», hanno sottolineato Maria Teresa Azzola, coordinatrice del tavolo cultura del Pd Bergamo, e Roberto Mazzetti, segretario cittadino. In collegamento è intervenuta anche Nadia Ghisalberti, assessore alla Cultura di Bergamo, che ha ringraziato Del Corno: «Ha voluto un quadro di Lotto,

conservato all'Accademia Carrara, nell'ultima mostra natalizia presso palazzo Marino, a Milano. Inoltre, ci ha permesso di entrare nella rete di Museo-City: da quest'anno interagiremo con i musei e le dimore storiche di Milano, un'occasione straordinaria».

Davide Amato